

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede  
cessa d'essere forza e potenza.  
Il Comune - 1884

**PREZZO D'ABBONAMENTO**  
al 31 Dicembre 1891  
**L. 10**  
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

**In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10**

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

Inserzioni ed avvisi in 4.<sup>a</sup> pagina Cent. 20 alla linea.  
In 3.<sup>a</sup> pagina Cent. 30 alla linea.  
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

### AVVISO

A comodo della nostra benevola e numerosa clientela apriamo un nuovo abbonamento per l'epoca autunnale ed a tutto 31 dicembre

**per sole L. 7.50**

L'abbonato, subito rientrato in città, riceverà il Giornale a domicilio.

### GIORNO PER GIORNO

È proprio vero che spese volte anche in politica la prima idea è la migliore.

Riguardo alla colonia eritrea, questa vanga di quattrini sprocati senza costrutto, si attribuisce al ministero l'intenzione di farne una o più colonie penitenziarie.

L'idea non è nuova, e fu propugnata fino dal giorno nel quale l'Italia si è fissata in capo di andar a cercar ad Assab e poi a Massaua la cosiddetta chiave del mediterraneo.

È troppo noto ciò che abbiamo trovato invece della chiave, nè torna conto ridestare questioni per ora soppite; ma se il ministero pensasse sul serio ad apparecchiare in quei paraggi un alloggio all'immense stuolo di bricconi, dei quali non sa come liberarsi, sarebbe una buona idea e noi non potremmo che applaudirli.

Ma qua ci torna proprio a cappello il motto toscano: *la si decide!* Sì; è proprio tempo che il Governo prenda un partito, e ci sappia dire che cosa stiamo a fare a Massaua, o che cosa abbiamo intenzione di farne.

I Delegati delle potenze, raccolti a Monaco di Baviera per i nuovi trattati commerciali s'impegnarono al più scrupoloso segreto, e quindi nulla è penetrato nè penetrerà di ciò che saranno per concludere, finché i rispettivi governi non abbiano dato la loro sanzione. Sembra tuttavia che le disposizioni per un prossimo accordo siano favorevoli, e che la massima parte degli

ostacoli sollevati dalla Svizzera siano rimossi con reciproca soddisfazione delle parti.

Ormai la lotta è impegnata, e la Francia, ostinandosi nelle sue pretese, troverà certamente nel campo avversario una resistenza, cui forse non era preparata.

La stampa francese non va in brodo di giuggiolo per la visita della squadra dell'ammiraglio Gervais a Portsmouth, e parla di questa visita con soddisfazione, ma con una certa riserva dignitosa.

Oh bella! È ridicolo meravigliarsene La Francia, che ha fatto miracoli per ricostituire le sue forze, tanto più alza le ali ora che non si sente più isolata, e spingendo lo sguardo nel futuro ci tiene a far capire anche all'Inghilterra che cosa deve fare per conservarne l'amicizia: rispettare la politica del non intervento.

Intorno alla salute dell'imperatore Guglielmo corrono versioni contraddittorie: tutte insieme però accennano ad un miglioramento sensibile.

### TELEGRAMMI

PORTSMOUTH, 19. — La Regina assistè dalla terrazza del Castello al defilè della squadra francese davanti alle navi inglesi. Lo spettacolo fu grandioso. Su domanda della Regina la squadra francese ancorò di faccia alle praterie di Osborne. Un vapore belga salutò spontaneamente il defilè della squadra francese che rispose. I marinai gridarono *urrah*.

PORTSMOUTH, 20. — Gervais e gli ufficiali superiori francesi scambiarono stamane le visite ufficiali. Waddington presentò Gervais alla Regina al Castello di Osborne.

Numerose persone si recarono a Cowes per visitare la squadra francese.

COWES, 20. — Il ricevimento presso la regina Vittoria dell'ammiraglio Gervais e degli altri ufficiali della squadra francese durò mezz'ora, e vi assistettero il Duca di Conaught e gli ammiragli Clark, O' William e Hornby.

Gli ufficiali francesi sbarcarono e si imbarcarono allo scalo particolare della Regina, dove non si ammette pubblico. Non vi fu per ciò nessuna ovazione.

L'accoglienza della Regina agli ufficiali francesi fu simpatica. La Regina esprime il piacere che cagionava la presenza degli ufficiali francesi e che sia soddisfatta la sua speranza d'una visita nelle acque inglesi.

Il Duca di Conaught visitò l'ammiraglio Gervais a bordo della *Marengo*.

PARIGI, 20. — La *France* non dubita della sincerità delle parole di benvenuto che gli inglesi direbbero ai marinai francesi. I loro applausi sono tanto più unanimi perchè si tratta non di una alleanza, ma d'una manifestazione in favore della pace cui l'Inghilterra ha tutto l'interesse.

Gli Inglesi propendono verso la triplice alleanza, ma senza abbandonarsi ad essa interamente. La loro cortesia per la Francia è prova d'indipendenza. I giornali della sera pubblicano i dispacci da Portsmouth senza commenti.

### LA VALIGIA DELLE INDIE

Brindisi minacciata.

Un corrispondente della *Gazzetta Piemontese* scrive quanto segue sulla grave questione del transito per l'Austria Ungheria della valigia delle Indie:

Budapest 12.

Fra alcuni giorni s'attende qui l'arrivo dell'ispettore generale delle ferrovie inglesi, il quale viene, mandato dal suo Governo, per studiare e riferire sui vantaggi che offrirebbe all'Inghilterra il trasporto colla via ferrata attraverso l'Austria-Ungheria della posta, dei passeggeri e delle merci provenienti dall'Egitto, Indie orientali, Africa orientale, ecc. in confronto dell'attuale via per Brindisi.

L'ispettore delle ferrovie inglesi, dopo che avrà conferito a Vienna, si porterà a Nizza, in Serbia e poi a Salonico per persuadersi *de visu* della convenienza delle ferrovie orientali, ora completate, e sulla sicurezza ch'esse possono offrire per il commercio inglese.

La cosa non è nuova. Da molti anni, come è noto, in Inghilterra s'agita questa questione e di far passare per l'Austria-Ungheria la valigia delle Indie, ma per quanto si disse e si fece, la cosa non uscì dallo stadio di semplice idea.

Ora però che le ferrovie orientali sono compiute, la questione entra in un nuovo stadio e ci si presenta come cosa facilmente realizzabile.

La discussione su quest'idea è aperta, e la stampa austro-ungarica specialmente se ne occupa da alcun tempo con grande fervore, sforzandosi di dimostrare agli inglesi i grandi vantaggi che loro arrecherrebbe l'esecuzione di questo progetto, il quale, se realizzato, porterebbe alla città di Brindisi in particolare, e all'Italia in generale gravi danni.

Le argomentazioni che oggi la stampa austro-ungarica, compresa l'officiosa, fabbrica sul detto

progetto, dobbiamo convenirne sono stringenti e, in massima, inconfutabili.

Ora, dicono i giornali nostri, un piroscalo per fare il tragitto da Porto-Said a Brindisi deve percorrere 910 miglia marittime, mentre il tragitto da Porto-Said a Salonico (il futuro emporio commerciale dell'Austria-Ungheria) non è che di 75 miglia marittime.

Perchè fanno tanto spreco di tempo gli inglesi, essi che hanno per motto « tempo è denaro »?

Perchè non approfittare della nuova via quando possono economizzare ben 17 ore di viaggio con 205 miglia marittime in meno? Se agli inglesi pare poco conveniente questo risparmio, anziché Salonico scelgano p. e. Nauplia, dopo che saranno congiunte le ferrovie greche alla gran rete ferroviaria turca della Macedonia. I giornali austriaci però, infine, indicano come la sola e più conveniente Salonico e non concedono nemmeno quello che gli stessi inglesi sarebbero propensi di mantenere, cioè conservare Brindisi, e creare la nuova linea della valigia delle Indie attraverso la Macedonia, la Serbia, l'Austria-Ungheria, la Germania e il Belgio.

Diffatti il *Daily Telegraph*, che unitamente ai suoi confratelli londinesi s'occupa grandemente della questione, non è molto, opinava che l'Inghilterra dovrebbe avere due vie, cioè l'attuale Brindisi-Parigi e la nuova Salonico-Vienna, e soggiungeva che è interesse dell'Inghilterra di aver due punti di congiunzione coll'Egitto anziché uno solo, perchè non si può fidare troppo della Francia, che, non si sa mai, potrebbe chiudere un giorno la via Brindisi-Parigi e porre così l'Inghilterra in grave imbarazzo.

Secondo l'officiosa *Presse* di Vienna, attualmente il Governo britannico sta studiando seriamente la questione in parola, e pare appunto che la ragion politica lo sproni ad addovere nel tempo più breve possibile, ad una conclusione definitiva di questo vecchio progetto.

Il giornale viennese ha ragione, la questione è vechissima ed essa mostra anzi come l'Austria abbia sempre vagheggiato di scioglierla in proprio favore.

Osservo però — è un apprezzamento tutto mio individuale — che se l'orizzonte politico si presentava fosco negli anni 1848-50-78, oggi mi pare addirittura tempestoso, e non vorrei — che il cielo e la diplomazia europea tengano lontano il pericolo — che quando si dovesse addiventare ad una definitiva conclusione pel trasporto della valigia delle Indie attraverso l'Austria-Ungheria, non vorrei, dico, che scoppiasse la temuta guerra e mandasse per la quarta volta a rotondi le trattative che si sono iniziate fra Londra e Vienna ri-

guardo alla valigia che sapete, e delle quali trattative, lo spero almeno, il Governo di Roma saprà qualche cosa.

### NOTARIATO E PROTESTI CAMBIARI

Dal Ministero della giustizia furono pubblicate le seguenti circolari:

Roma, 9 agosto 1891.

Non di rado è accaduto che sia stato ammesso all'esame di idoneità per l'ufficio di notaro colui che non era fornito di tutti i requisiti indicati all'art. 5 della legge 25 maggio 1879, n. 4900.

Gravi danni possono derivare da tale inconveniente, nei concorsi a posti notarili, nei quali l'aspirante che ha subito l'esame di cui trattasi, potrebbe ledere i diritti degli altri, che meriterebbero la preferenza per trovarsi in piena regola di fronte alla legge, ovvero dovrebbe essere escluso dal concorso per la provvista del posto dopo aver subito l'esame di idoneità.

Ad evitare pertanto così dannose conseguenze, stimo opportuno di invitare i Consigli notarili a non ammettere all'esame di idoneità al notariato se non coloro, i quali provino di avere adempiuto completamente alle prescrizioni di legge.

Ed in proposito stimo utile, inoltre, di raccomandare, alle autorità, cui spetta di esaminare, le domande per conseguimento di posti notarili di cure che le medesime sieno corredate di tutti i documenti prescritti, e specialmente di quelli relativi alla pratica notarile, che spesso sono incompleti o mancano affatto.

Non dubito che le presenti istruzioni saranno puntualmente osservate.

Pel ministro, il Sottosegretario di Stato  
G. DELLA ROCCA

Roma, 9 agosto 1891

L'articolo 689 del codice di commercio prescrive che gli elenchi dei protesti cambiari trasmessi dai notari e dagli uscieri ai presidenti dei tribunali, nelle cui giurisdizioni quei pubblici ufficiali rispettivamente risiedono, debbono esser riuniti in fascicoli e conservati in cancelleria, affinché ognuno possa prenderne notizia.

È a cognizione di questo Ministero che l'obbligo imposto dalla legge non sarebbe sempre e dappertutto osservato col dovuta diligenza; ond'è che viene speso a mancare lo scopo che con quella disposizione si è voluto raggiungere.

Essendo invece di grande interesse per l'amministrazione della giustizia e pel ceto commerciale che il sistema di pubblicità adottato

### APPENDICE

N. 77

## SPIRITISMO

ROMANZO  
DI  
PAOLO FEVAL

Siccome il signor Privat stava per riprendere la parola, ella lo fermò con un gesto e disse:

— Vi ho inteso. Voi volete domandarmi perchè tutte queste vittime si sono dimenticate di vendicarsi? Ma non sapete dunque che esse hanno fatto ancora di più? La via dell'omicidio era piena d'ostacoli: questi ostacoli sono scomparsi dinanzi ai loro passi.

— Diffatti! balbettò l'omiciatto.  
— E dopo commesso il delitto, è mai rimasta una traccia? Non c'era sempre una mano misteriosa che aveva portato via il cadavere e lavate le tracce di sangue?

— È vero! disse l'omiciatto.  
Olimpia di Treguern lo guardava in faccia.  
— Che sieno morti o vivi, diss'ella, essi camminano verso una meta, e sventura a colui che avesse ad inceppar loro la strada! Mi si aveva detto una volta: Scegli fra tuo fratello e quello che ami! Il mio cuore si ribellò e rifiutai nel mio cieco orgoglio; volli

salvarli tutti e due. L'uno per l'altro e fu necessario perderli tutti e due.

— Io che non ho nè amante nè fratello... cominciò a dire il signor Privat.

Valeria fece un passo e la sua mano s'appoggiò più pesante sulla di lui spalla.  
— Voi ci avete amati, pronunciò lentamente, e sotto il capriccio della vostra curiosità, c'è non so qual ossequio cavalleresco. Ma già due o tre volte, senza saperlo, voi avete intralciati la strada a quelli pei quali mi presto. Se vi trovassero ancora per via non potrei più salvarvi.

— Credesi di farmi paura? gridò l'omiciatto pronto ad impennarsi.

— E voi? chiese Olimpia senza perdere la sua calma, volete impedire che sia resa giustizia? Ne sapete abbastanza per credermi quando vi dirò che in certe situazioni, allontanandosi troppo dalle incanalature della vita comune, le uscite ordinarie, le uscite legali sono chiuse. Il signor de Feuillans uscirebbe forse vincitore da una battaglia giudiziaria nella quale non militasse contro di lui nessuna prova materiale.

— Forse! disse l'omiciatto che si drizzò valoroso all'idea di questa lotta.  
Gli occhi d'Olimpia brillarono.

— Essi non hanno combattuto e sofferto vent'anni, diss'ella, per giungere a dirsi: Forse! Non è la probabilità che ormai loro abbisogna, è la certezza.

— Io sono Treguern, riprese a dire dopo un silenzio e mentre che Privat rifletteva, mio fratello che è là, e che amo, non saprà da quali mani sia stato fabbricato questo spen-

dido palazzo nel quale rivivrà in lui la grandezza del nostro nome.

Altri potranno nascondere la loro tristezza nel ritiro; egli, il nostro Tanneguy, sarà felice e glorioso! Ascoltatemmi - e mentre ch'ella così parlava la sua bella figura si drizzava talmente fiera che Privat, soggiogato, la contemplava con ammirazione e rispetto - ascoltatemmi, se ho fatto male, che Dio mi giudichi! Gli sguardi della giustizia umana faranno svanire, come il soffio d'un genio malefico, le magnificenze del nostro sogno. Io non voglio la giustizia umana!

— Ma... disse Privat, che esitava, voi siete molto giovane, Valeria! vi si è potuto ingannare!

— Essi sono quattro, ora, rispose Olimpia di Treguern, parlando come se il suo interlocutore avesse conosciuto il fondo del mistero; l'indomani della vittoria, il loro interesse può farli nemici: in quel giorno io sarò pronta alla lotta. Frattanto, voi siete con noi o contro di noi?

Privat riflettè un istante, poi disse:

— Che bisogna fare?

Olimpia di Treguern gli stese la mano.

— Per avere quell'enorme somma, alla quale il signor de Feuillans ha diritto per il suo contratto, rispose, ci saranno molte difficoltà da superare.  
Le protezioni non ci mancano e il governo stesso ci sosterrà al bisogno, ma voi potete servirvi meglio di qualunque altro, voi che da molto tempo siete in rapporto con la compagnia. La prima cosa a farsi si è di riescire a mettere nelle mani del signor de Feuillans

venti milioni che gli sono dovuti.

Privat scosse il capo.

— Non si può più far nulla contro un uomo che ha venti milioni, disse egli.

— Con i mezzi umani, è vero, disse Olimpia di Treguern, ma quelli che non appartengono più a questo mondo hanno altre armi.

Nella piccola stanza affatto spoglia in cui Tanneguy dormiva su un povero materasso, entravano i primi raggi del sole.

La contessa Torquati, bella nella sua emozione e in quell'immensa gioia delle madri, era china sopra al letto e contemplava Tanneguy nel raccoglimento del suo amore.

Di quando in quando i suoi occhi si volgevano verso il cielo con un'appassionata riconoscenza.

Ella si credeva sola. Ma dall'altra parte della porta a vetri che serviva di chiusura alla cucina, Rolando Montfort era inginocchiato nella polvere.

Egli avea sollevato un angolo della cortina: guardava attraverso le lagrime che gli empivano gli occhi.

Si avrebbe detto che la sua anima si tramettesse nel suo sguardo e si slanciasse verso quella donna china sulla fronte di Tanneguy addormentato.

La sua voce tremante mormorava delle parole senza seguito, fra le quali un nome veniva sempre pronunciato con inesprimibile tenerezza: Genovieffa! Genovieffa!

### CAPITOLO XXIX

#### L'ottava dell'Assunta

Ora, a Parigi, ci occorre un anno e più per regolare un'assicurazione sulla vita. E il progresso. A Londra, nel 1820 non occorreva che un giorno. Era l'infanzia dell'arte.

Da una settimana, duecento operai giunti da Nantes e da Rennes lavoravano giorno e notte al *Castello-senza-terra*. Ogni mattina, si vedeva venire delle carrette piene di tappezzerie in veluto con belle frangie di seta, delle mobiglie tutte in oro, secondo quel che diceva la buona gente d'Orlan, e più girandole a cristalli di quelle che sarebbero occorse per illuminare la Gran Landa!

Non si avrebbe mai creduto che si trovassero tante belle cose nell'universo.

E tutto questo andava verso il palazzo che avea sostituito la vecchia casa. E quando s'interrogavano i carrettieri o i tappezzeri, dessi rispondevano invariabilmente, come se avessero voluto rifare la storia del marchese di Carabas:

— È per il signor conte Gabriele di Treguern!

La buona gente del borgo d'Orlan non domandava chi era questo conte Gabriele; tutti se ne tornavano alle loro case mandando tutt'altra cosa che benedizioni all'indirizzo del falso prete, che coronava la sua opera di spogliazione rubando fino il nome delle sue vittime.

(Continua)

dal codice sia esattamente attuato, prego le SS. LL. di voler invigilare perchè gli elenchi anzidetti siano tenuti con quella regolarità che è necessaria per conseguire il fine che la legge ebbe in mira.

Pel Ministro, il Sottosegretario di Stato.  
G. DELLA ROCCA.

### Pel meridiano iniziale

Pubblighiamo il testo dell'ordine del giorno sul Meridiano iniziale, votato dal Congresso Geografico internazionale di Berna:

«Le Congrès international des sciences géographiques de Berne (1891).

«Vu que le besoin du choix définitif d'un méridien initial unique s'impose toujours d'avantage,

«s'appuyant sur le vœu unanime des représentants de 43 pays présents à la Conférence télégraphique internationale de Paris (1890) «qu'on arrive enfin, moyennant une solution conciliant tous les intérêts, à l'unification dans la mesure du temps»,

«émet, à son tour, le vœu que le Conseil fédéral suisse, se mettant d'accord avec le Gouvernement italien qui en a, dernièrement, pris l'initiative,

«prie les autres Gouvernements de vouloir bien hâter l'étude des questions du méridien initial et de l'heure universelle, ainsi que de l'utilité des fuseaux horaires dans les relations internationales et dans la vie publique, et la réunion d'une Commission de délégués munis de pleins pouvoirs pour régler définitivement ces diverses questions,

«Le Congrès se permet d'exprimer l'avis qu'il serait utile, pour arriver plus vite à une solution définitive, que la dite Commission se réunisse à Berna, siège des bureaux internationaux des postes, des télégraphes et des chemins de fer».

### PROMOZIONI MILITARI

Si assicura che il prossimo bollettino militare, 22 corr., conterrà numerose promozioni nell'arma di fanteria.

Vi sarebbero tra le altre le seguenti:  
Sarebbero promossi colonnelli i tenenti colonnelli Massia, Murgia e Mantovani.

Sarebbero promossi tenenti colonnelli i maggiori Masi, Mariani, Oavanna, Somano, Ferrero, Cortese e Magni.

Sarebbero promossi maggiori i capitani:  
Bottero Emanuele, Bellini, Tocco, Bussolani, Accomero, Parato, Raibaudi, Schiappacasse e Gatti.

Sarebbero promossi maggiori di fanteria i capitani di stato maggiore Chiarla, Degli Oddi, Torra, Briga.

Sarebbero promossi capitani di fanteria i tenenti Gordini, Ciccolari, Grassi, Mozzi, Milano, Braca, Ghezzi, Maussier, Guasco, Deboniti, Robelli, Tornaghi, Faraoni, Amadei, Pasciani, Tommasini, Decosa, Tronci, Mustilli, Bagatti, Elmi, Faccioli, Bettazzi, Vignola, Ruzza, Long, Pascara, Donatelli, Angelini, Dedominici, Delcorno, barone Notarbartolo, Martelli, Coccolai Antonucci, Marcenaro, barone Dellepiene.

Cento sottotenenti sarebbero promossi tenenti.

Vaste promozioni saranno fatte nelle altre armi.

Il generale Carenzi, sotto-segretario di Stato alla guerra, e l'ammiraglio Corsi, sotto-segretario alla marina, faranno ritorno a Roma giovedì.

### COMUNICATO

DELL' « OSSERVATORE ROMANO »

«Parecchi giornali liberali e massoni riferiscono, con una mal celata compiacenza, alcune parole che all'indirizzo dell'Osservatore Romano sarebbero state pronunziate dal Capo attuale del centro tedesco nel banchetto tenutosi a Dusseldorf dai membri del Congresso delle Associazioni cattoliche mercantili.

Lasciando da parte il mofo con cui è stata lanciata questa specie di anatema contro il nostro giornale, e venendo alla sostanza vera e reale delle cose, non giungiamo davvero a comprendere come i cattolici tedeschi siano sinistramente impressionati e si vivamente scandalizzati di ciò che l'Osservatore Romano ha detto intorno alla triplice alleanza, e in riguardo alle generose sollecitudini della Santa Sede verso gli interessi religiosi e sociali dei cattolici di Francia.

Non rammentano più i cattolici tedeschi le prove amare a cui sono andati soggetti, e le paterne indefesse cure del regnante Sommo Pontefice per abbreviarle, e anzi per farle al tutto cessare? Non ricordano più quello che allora si diceva e si stampava contro si amovibili testimonianze di interessamento e di affetto per loro diritti di religiosi?

In quell'epoca dolorosa, abbastanza vicina per esserne la nefasta memoria ancora impressa nella mente e nel cuore di tutti, le Diocesi della Germania erano prive dei loro Pastori, le Parrocchie erano in gran numero

derelitte di reggitori, i fedeli mancavano in molti luoghi del ministero sacerdotale; i Seminari erano chiusi, o in essi veniva impartito un insegnamento non al certo consono allo spirito della Chiesa; erano dispersi gli Ordini religiosi, ed erano sottratti al culto cattolico quegli assegni, che di pieno diritto spettavano alla Chiesa e ai cattolici.

Di fronte a tanti mali, che opprimevano quella parte eletta del gregge di Gesù Cristo, il Sovrano Pontefice, che ora siede sulla Cattedra infallibile di Pietro, disarmò colla dolce sua fermezza e colla sua soave energia la tenacità della persecuzione; e, mercé l'autorevole sua sollecitudine, furono ridonati i vescovi alle diocesi, i parroci alle parrocchie, e i sacerdoti ai fedeli; furono riammessi parecchi Ordini religiosi, fu infine restituito ai cattolici tedeschi quanto era stato loro ritenuto nel malaugurato periodo del Kulturkampf; e così la pace religiosa fu ridata alla Chiesa della Prussia e della Germania.

E che cosa non si diceva e non si stampava in quei momenti contro l'opera pacificatrice e paterna dell'augusto Pontefice? Con opuscoli, con articoli impressi in giornali stranieri, fra cui principalmente il *Matin* di Parigi, si osava dire che il Papa erasi fatto tedesco, che egli voleva germanizzare la Chiesa, e che, mani e piedi legato servilmente si era dato all'Imperatore, e al cancelliere Bismark.

Or bene: che cosa ha fatto sempre, e che cosa fa adesso il Papa con altri Governi e per altri popoli? Né più, né meno di quello che fece per i cattolici tedeschi, quando questi gemevano sotto la più fiera persecuzione. Il Santo Padre, Leone XIII, con identica sollecitudine ha dimostrato per la quiete e per la pace dei cattolici d'Irlanda, per la concordia di quelli di Spagna, ed anche, non ha guari, con la sua lettera all'Episcopato portoghese, ha fatto vedere quanto gli stiano a cuore i suoi figli del reame lusitano.

Ed ora che vede i cattolici di Francia in condizioni non meno difficili e pericolose, accorre ad essi con particolare amore, con speciale sollecitudine, non altro brando che anch'essi, come i loro fratelli di Germania, nel terreno delle loro nazionali istituzioni, rivendichino i loro diritti di cattolici e di francesi e sulla base suprema della giustizia e della equità procurino, per quanto possono, di stabilire una cordiale armonia fra le popolazioni cattoliche, ed il regime attuale della patria loro.

L'Osservatore Romano ispirandosi a questi fatti nobili ed elevati di sì grande Pontefice, che tutti gli uomini e tutti i popoli ama di un medesimo affetto, non ha potuto non rilevare l'importanza, la efficacia, la generosità e la grandezza, come particolarmente è stato fatto nel numero di domenica 9 corrente.

Non ha potuto quindi, come cattolico e come italiano, difendersi da un vivo e penoso sentimento di dolore, in vedere che, mercé principalmente ormai una celebre combinazione diplomatica, siano alla Chiesa e al Papa frapposti nuovi e più forti ostacoli all'adempimento di questa sublime missione pacificatrice per quella Roma e per quella nazione, in mezzo a cui ha centro e sede la cattolica Religione.

Egli è per questo che l'Osservatore Romano ha deplorato e deplora quella triplice alleanza, che, a confessione dello stesso sig. Crispi e di tutto il giornalismo liberale d'Italia, fa da gendarme alla rivoluzione cosmopolita pel suo violento possesso della antica città dei Papi e impedisce alla fede religiosa e alla prudenza politica sì degli Italiani, come di tutti gli altri popoli cattolici, di rivendicare alla Chiesa e al Papato quel sacrosanto diritto, sul quale unicamente poggia l'effettiva garanzia della loro libertà e della loro indipendenza.

Prima di finire, ci rivoliamo di nuovo ai cattolici tedeschi, e loro diciamo, senza tema di essere mai smentiti dai fatti, che se, nell'interesse del loro paese e per la soddisfazione del loro patriottismo, possono riguardare la triplice alleanza quale una garanzia della stabilità delle loro relazioni internazionali, come giustamente osserva il *Nord* di Bruxelles, essi non potrebbero con uguale serenità di spirito e con uguale compiacimento di cattolici e di patrioti riguardare ed accogliere una tale alleanza, se essa servisse, come che sia, a danno e ad offesa dei loro diritti e dei loro interessi religiosi.

Ebbene; in tal caso si trovano cattolici italiani, nei quali la triplice alleanza è offesa gravissima al diritto del Papa e nocimento sommo all'interesse dell'Italia. L'Osservatore Romano, cattolico ed italiano, ha dunque piena ragione di respingerla e di condannarla, senza che i cattolici tedeschi, che ebbero a gustare le primizie delle apostoliche cure del regnante Pontefice, abbiano giusto motivo di preoccuparsi, né degli apprezzamenti che a noi suggerisce la rinnovazione della triplice alleanza, né tanto meno della speciale sollecitudine, che in questo momento storico il Santo Padre crede di usare verso altre nazioni.»

### Una banda di ladri ferroviari in Franca

L'Havas comunica da Beauvais, 18:

«Il suicidio di un impiegato ferroviario, certo Gorand, che si è fatto sfraccellare dal treno *express* a Laigueville, ha fatto scoprire una vera banda di ladri che operava a danno della Compagnia del Nord.

Gorand apparteneva a questa combriccola. Credendosi denunciato dalla moglie in seguito a diverbio con essa, si uccise per sottrarsi alla giustizia.

Si trovò in casa un gran numero di oggetti di origine furtiva e che svelarono l'esistenza di una vera organizzazione.

L'autorità di Clermont aprì un'inchiesta e in 20 Comuni del Circondario scopri la gran parte degli oggetti rubati da parecchi anni in qua sui treni merci del Nord.

Sei fattorini della stazione di Creil, due conduttori di treni e un conduttore furono di già arrestati.»

### Le truffe al Monte di Pietà

La *Lombardia* in data di Milano, 20 scrive: «Altro che diceria, ed anche infondata, come la qualifica il *Corriere*!

La truffa esiste e così, modestamente, ce la conferma l'Amministrazione del Monte di Pietà:

«Nell'affare dei gioielli di cui alla Cronaca d'ieri della *Lombardia* il danneggiato non sarebbe il Monte di Pietà ma lo stimatore provvisorio signor Ritter Cesare che deve rispondere colla sua cauzione e che fu tratto in inganno colla presentazione a pegno di effetti d'oro sofisticati e cioè preparati ad arte, che vennero ricevuti come genuini.

Il danno dello stimatore non è ancor ben precisato, ma fin d'ora si può calcolare dalle 6 alle 8 mila lire.»

Abbiamo motivo di ritenere che ulteriori verifiche faranno elevare la cifra dei danni press' a poco alla somma di 100 mila lire da noi indicata. L'amministrazione del Monte si rinvierà verso il perito estimatore... fino alla concorrenza della cauzione.

E non sono soltanto dei gioielli ripieni di sabbia e di limatura di ferro, per quali furono date sovvenzioni superiori al valore dei pegni; ma anche stoffe imitazione dell'antico e drappi di orientali molto dubbi, che venivano presentate al monte da un commerciante milanese certo S...

Gli errori di giudizio commessi dagli stimatori non sono spiegabili, che colla incredibile abilità, di falsificazione delle stoffe e dei gioielli. Vuolsi che sia escluso affatto ogni sospetto di connivenza fra i truffatori ed alcuno degli stimatori.

Le truffe verranno a galla man mano che verranno ritirati gli oggetti contro presentazione delle polizze acquistate a cari prezzi degli illusi - avidi o ingenui - che di esse fan commercio di compera. Per cui è da mettere sull'avviso il pubblico di astenersi da siffatto commercio che talvolta - e questo è il caso - nasconde un tranello, quando non anche maggiori fastidi com'è capitato ieri ad una signora. Questa, la notissima proprietaria dell'osteria *Campana* e *Martello*, alla fermata del tram a vapore fuori Porta Magenta, si è presentata ier mattina al Monte con circa 650 lire di polizze di preziosi appartenenti al novero di quelli *sostituiti*.

Le polizze furono dichiarate e la signora trattenuta in ufficio di quest'ufficio dal vice-ispettore di P. S. Valvassori, chiamato d'urgenza, di averle avute in conto di un suo credito di circa 3000 lire verso un tale ch'essa nominò.

Vedremo che ne verrà fuori.»

### Un terribile nubifragio in Tirolo QUARANTA MORTI

Scrivono da Bolzano (Tirolo) al *Corriere* in data 18:

«Una terribile disgrazia è accaduta questa notte nelle vicinanze.

Verso mezzanotte, scoppiò un nubifragio che colpì la vallata Saruthal, che sbocca al nord di questa città; da questa valle esce il torrente Talfer, che in un quarto d'ora gonfiò talmente che si alzò per ben quattro metri, occupando tutto il largo letto. Era terribile spettacolo l'acqua vorticoso tutta rossa per la terra che trascinava; il rumore dei grossi sassi travolti metteva paura. La comunicazione della vallata colla città è interrotta.

Il medesimo nubifragio colpì il paesello di Kollmann a pochi minuti dalla stazione di Waidbruck (linea del Brennero). Vicino a Kollmann corre un piccolo torrente del quale non ricordo il nome: questo sbocca nell'Eisak. Il torrente che dal monte passa per Kollmann causò una terribile distruzione: abbatté sette case, distrusse la strada postale e la linea ferroviaria per circa un chilometro. Tutti gli abitanti delle sette case perirono.

Sino al mezzogiorno erano stati estratti circa dodici cadaveri dal torrente Eisak in vicinanza di questa città. Tutti erano ignudi, perchè i miseri vennero travolti quando dormivano. La forza dell'acqua e dei macigni che questa tra-

scinava li aveva resi irricognoscibili, tanto erano pesti. Non avevano nemmeno la camicia. Fa orrore il vederli. Bestiame, suppellettili, tutto è andato perduto!

A Kollmann, sotto le macerie, si trovarono altri quindici cadaveri; ivi si adoperano la popolazione accorsa dalle vicinanze e la truppa della città di Bressanone e di qui; il comandante della provincia è di persona sul luogo della disgrazia a dirigere i lavori, pur troppo non di salvataggio, perchè adesso da salvare nulla vi sarà; si cercano invece cadaveri, perchè pare che il numero dei morti sia di circa quaranta.

Si lavora a ristabilire la strada maestra e la linea della ferrovia. Quest'ultima resterà interrotta fra le stazioni di Azzwang e Waidbruck per qualche settimana; la strada maestra, in breve, forse in due giorni verrà riaperta e in tal modo si potrà viaggiare sulla via del Brennero col trasbordo a mezzo carrozze da Azzwang a Waidbruck.»

### Cronaca del Regno

Monza, 20. — Il re è partito alle 4.30 pom. diretto a Torino.

Torino, 20. — Il Re è arrivato alle 7.46. Lo attendevano alla Stazione la principessa Letizia, il conte di Torino, i ministri Pelloux, Ferraris e tutte le autorità.

Il Re venne acclamato da una immensa folla lungo il percorso fino al palazzo reale.

Alle 4 ant. partirà per Pinerolo.

Mondovì, 20. — Il Re arriverà a Mondovì il 23 di mattina alle 8.30 — Il programma rimane invariato tranne che l'inaugurazione della statua di Carlo Emanuele I. verrà fatta alle 12.30 anziché alla sera, rimanendo tutto il pomeriggio disponibile per la rivista e per la sfilata delle truppe davanti al Re. Alla sera la città e il santuario di Vicoforte nonché le colline circostanti saranno illuminate.

Napoli, 20. — Continuano i rapimenti di ragazze. Anche ieri se ne scovarono due copie che tubavano amore, dopo che la fanciulla era fuggita dalla casa paterna; oggi certa Imperatori denunciò il rapitore di sua figlia essere un tale Vecchioni.

Milano, 19. — Ieri, 18, alle 1 pom., moriva a Casalbuttano, Pietro Jacini che a pochi mesi di distanza seguiva nella tomba il fratello conte senatore Stefano, il deplorato ed illustre economista e patriotta.

Pietro Jacini non aveva che 71 anni, e lascia una cospicua fortuna, che usò in parte a sollievo delle classi bisognose e a potente incremento dell'agricoltura e delle industrie che ad essa si impennano.

20. — Gli studenti del Politecnico all'estero. — Questa mattina, col diretto delle 7.30 pel Gottardo, partiranno gli studenti dell'ultimo corso di ingegneri, del nostro Politecnico, diretti a Francoforte sul Meno. Essi compiono, insieme a molti loro professori, il viaggio d'istruzione che ogni anno, prima degli esami di laurea, si usa fare nel nostro massimo Istituto scientifico.

Gli studenti, oltre all'Esposizione internazionale di elettricità, che si è aperta da circa due mesi a Francoforte, visiteranno i principali fra più grandiosi stabilimenti della Germania, soprattutto quelli della valle del Reno. Si recheranno a Mannheim, a Sciaffusa, a Coblenza, a Winthertur, e nel ritorno si fermeranno a Zurigo.

Como, 19. — Si ha da Minoprio:

«Iesera, verso le 10, un violento incendio distrusse quasi totalmente il Molino Martelletto di proprietà del conte Arnaboldi presso la stazione ferroviaria di Cantù-Asnago.

L'essersi - a quanto si dice - il fuoco manifestato in due o tre punti distanti e con un grosso caseggiato fra essi, l'ora tarda e la notorietà di personali dissidii fanno fortemente dubitare di incendio delittuoso.

Informerà l'autorità.

Sono in parte assicurati le masserie, ed i foraggi.

Due anni fa vi fu un altro incendio nella stessa casa.»

Livorno, 20. — L'illustre Cialdini, nonostante che le condizioni generali del suo stato di salute si mantengano stazionarie, non ha lasciato il letto, ciò che lo fastidia moltissimo, tanto che non vuol ricevere nessuno.

Il solo che spessissimo viene a visitarlo e si trattiene a lungo con lui è il suo intimissimo amico on. Mordini.

— Oggi una goletta di nazionalità sconosciuta scomparve tra Vada e Castiglione, e causa il grosso mare fu impossibile di avvicinarsi al luogo del disastro.

Nella nostra tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

### CRONACA VENETA

Pieve di Cadore, 20. — In occasione dell'inaugurazione del poligono e gara di tiro segno in questo capoluogo, l'onor. Donati, che non ha potuto presenziare alla festa, ha spedito il seguente telegramma, assai bene concepito, e che riportiamo dal *Nuovo Cadore*: «Grato cortese invito dolentissimo imprescindibile ostacolo impediscami assistere personalmente solenne patriottica festa, presenza coll'anima commemorazione valore eroici figli cotesta nobile terra, auspicando lieto avvenire forte popolazione cadarina.»

Egli ha poi offerto un elegante vaso in bronzo da assegnarsi fra altri premi ai tiratori.

Rovigo, 20. — Telegrafano al *Resto del Carlino*:

«Oggi a Lendinara fu trovato nelle acque dell'Adige il cadavere di un uomo in istato di putrefazione avanzata, di cui non si sono ancora rilevate le precise generalità.

Portava al collo una grossa fune con un nodo.

Pare che si tratti di uno strangolamento o di un suicidio.»

### CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrisp. del Comune)

Merlara, 20. — Molti giornali riportarono parole di lode all'indirizzo del cav. G. Da Zara per l'atto di non comune filantropia col quale beneficcò questo paese. Ma nessuno ricordò come si meritava il nome dell'ingegnere Achille Simoni agente di casa Da Zara e sindaco di questo Comune, il quale ebbe parte principalissima sulla decisione del suo principale.

Dal momento in cui infuriò il terribile temporale del 29 egli non ebbe riposo - tanto parlò, scrisse, lavorò finché non vide compiuti i suoi voti con la deliberazione larghissima del principale.

Già altrove, in occasione di pubbliche calamità e nell'ordinario disbrigo degli affari il sig. Simoni ebbe campo di mostrare le sue preziose doti di amministratore e di cittadino: in occasione dell'inondazione dell'82, del colera e del turbine dell'89 egli ebbe previdenze e cure per suo Comune quale di padre affettuosissimo. Godè la fiducia illimitata del suo principale che gli rilasciò procura generale estesissima e della quale egli si vale per condurre un' amministrazione modello pur curando il vantaggio della popolazione.

A lui l'espressione dell'animo grato degli amministrati.

Veritas

Montagnana, 20. — La presidenza de teatro sociale assicuratosi un maggiore canone oggi finalmente stabiliva lo spettacolo autunnale d'opera coll'impresario sig. Fidora. Avremo così la desiderata *Gioconda* col seguente personale artistico:

Hertz Matilde, soprano; Locatelli Emilia, mezzosoprano; Flotow Luisa, contralto; Emiliani Oreste, tenore; Zardo Napoleone, baritono; Monchero, basso.

Sarà direttore d'orchestra il valente Grisanti con 36 professori; 12 ballerine e 32 coristi istruiti dal maestro Carcano completeranno lo spettacolo il quale andrà in scena intorno al 20 settembre.

Le cose ci paiono ben disposte, per cui non ci resta che augurare fortuna all'impresa e legittime soddisfazioni alla coraggiosa presidenza.

A suo tempo vi informeremo se le rose avranno fiorito.

### CRONACA DI CITTÀ

R. Istituto Tecnico.

Col giorno 30 del corr. si chiude l'iscrizione agli esami di Licenza della p. v. sessione autunnale.

Ancora del quadro di Zambelli.

Ci scrivono: «Visibile dal mezzogiorno alle 5 pom. trovai a disposizione del pubblico, nella sala del Palazzo Prosperini - sito in via Selci to del Santo - un quadro a grandi dimensioni, che misura circa 3 metri in lunghezza ed 1.20 d'altezza. Ne è autore il concittadino signor prof. Giuseppe Zambelli, il quale copre con onore e decoro il posto adibito all'insegnamento del disegno, nella Scuola d'Arte Italiana in Salonicco.

La tela ritrae dal vero il Bosforo, col suo caratteristico colore locale, nelle prime ore del mattino.

Ai lettori - e non son certo venticinque soltanto - del *Costantinopoli* di E. De Amicis pare, trovandosi dinanzi l'ardito lavoro dello Zambelli, di scorgere nella rappresentazione a tinte indovinate, l'esatta conferma della bella, precisa descrizione.

In ultima analisi il professore summentovato ha eseguito un quadro a nostro avviso, riuscito nell'insieme e nelle sue parti.

Se qualcheuno non fosse del nostro parere ci dia pure sulla voce, solamente dopo però avere salito il magnifico scalone, che adduce all'abitazione dell'egregio e gentile tipografo Pietro Prosperini.

Padova, li 19 agosto 1891.

**Le lame padovane a Venezia.**

Splendido successo ottennero a Venezia gli schermatori colà recatisi dalla nostra città per prender parte a quel torneo internazionale.

Il maestro Gemari del '75 regg. ottenne medaglia d'oro in spada e sciabola, più due premi speciali.

Il maestro Baggi del '20 artiglieria venne pure classificato con medaglia d'oro sia in spada come in sciabola.

La rappresentanza poi del nostro Club fece veramente onore alla nostra città.

Il forte ed elegante Viola venne classificato in spada colla prima medaglia d'oro, ed ottenne altra medaglia d'oro anche in sciabola, più un premio speciale.

Giuseppe Indri, che ebbe ad avversario il fortissimo Burba, ottenne pure medaglia d'oro per la forza e la regolarità addimstrata nei brillanti assalti sostenuti.

La prima medaglia d'argento venne assegnata a Giovanni Indri, che per la eleganza e correttezza del suo assalto s'ebbe, oltre agli applausi del pubblico, lodi speciali dalla stampa locale.

Altra medaglia d'argento venne decretata al Belgrado.

A tutti questi bravi giovanotti, decoro del benemerito nostro Club di scherma, mandiamo i nostri rallegramenti.

**Il musicista cieco.**

Da alcuni giorni i nostri pubblici ritrovi sono frequentati da un concertista d'armonium cieco, nato.

Ieri sera al caffè Gaggian l'infelice suonò con quel sentimento finamente musicale, ch'è innato nei ciechi, il preludio della *Norma* riscuotendo meriti applausi.

Ma non di soli applausi vive il musicista; e ciò che addolora i presenti ai suoi concerti si è lo scorgere persone civili e all'apparenza facoltose, certo in grado di dare un piccolo obolo a sollievo della immeritata sventura, fidiare come piroscafi della Peninsulare al momento in cui il misero manda a raccogliere le elargizioni.

Via, signori, un soldo non è poi una ricchezza per voi, forse tutt'al più sarà una sigaretta di meno da fumarvi ed una buona azione di più che fate.

**Norma e i pargoli.**

Ieri sera in Piazza Unità d'Italia presso un negozio vicino al Caffè Vittoria certa P. M. vedova R., di anni 36 con un bambino per mano cercava impietosire il cuore del suo *Fallone* certo V. V., il quale, rammentandosi il melodramma del Bellini le rispose « Norma dei tuoi improveri... » con quel che segue.

La povera donna si esasperò e non avendo più coscienza dei propri atti percorse con un pugno una lastra di vetro del negozio che andando in pezzi le ferì la mano destra.

Accompagnata all'ospedale dalle guardie fu medicata e giudicata guaribile in 5 giorni.

**Cippi e sempre cippi!**

Vicinissimi al caffè Gaggian in piazza V. E. ci sono due cippi vespasiani che aspettano mezzo Prato con i loro effluvi troppo... odorosi.

Si tengano sempre presente gli incaricati, che la pulizia non è mai troppa, specie in certi luoghi.

**Guardie in transito.**

Ieri furono vedute dalle guardie di città in divisa, girare al galoppo sfiancato del bucefalo d'un fiacre. Il popolino e le comari ci avevano ricamato su qualche dramma giudiziario, anzi qualche tragedia addirittura, ma da attendibili nostre informazioni risulta essersi quegli agenti trovati di passaggio per Padova in scorta di certi barilli.

**Funerali.**

Ieri alle cinque pom. ebbero luogo i funerali del compianto giovane *Egido Dalla Bona*, inopinatamente rapito all'affetto degli amici e della sventurata sua madre.

La bara era letteralmente coperta di corone, fra le quali ne abbiamo notata una della madre, ed una degli amici intimi.

Numeroso stuolo di persone faceva coda al mesto corteo rendendo più solenne l'ultimo tributo d'affetto offerto al povero estinto.

Quasi alla stessa ora venne ieri accompagnata all'ultima dimora la salma della povera *Carlotta Sendon*, un'onesta popolana appena trentenne, rapita in pochi giorni da eruda malattia.

Apriva il corteo la Banda *Unione*, seguiva il clero, quindi la bara ricoperta di corone e portata a braccia dalle amiche della defunta.

Numerose torce pure portate da amiche della defunta seguivano la salma.

**Birraria Stati Uniti.**

Splendida la serata di ieri sera, il debutto della brava Lorenzina fu all'altezza della sua fama. Giardino rigurgitante di scelto pubblico, tanto che difficilmente si trovava un posto.

Benissimo anche gli altri artisti.

**Necrologio.**

La sera del 19 corrente mancò a vivi un rinomato industriale della nostra città il sig.

**PIETRO ANTONIO CRISTOFOLI**

nella tarda età di anni 83

L'industria dei marmi artificiali ebbe nel compianto Cristofoli grande incremento e diffusione: si deve anzi a lui se raggiunse un perfezionamento al livello dell'arte vera, nella quale il Cristofoli lascia tracce onoratissime, che saranno seguite dai figli.

L'edilizia trovò nei marmi artificiali del Cristofoli un valido ausiliario.

Il defunto lascia inoltre ottima memoria di sé anche qual cittadino e padre di famiglia.

I suoi funerali hanno avuto luogo questa mattina con seguito di numerosissimi operai, specialmente fra la classe dei fabbricatori di marmi.

Nel numero degli intervenuti abbiamo ravvisato anche l'esimo scultore prof. *L. Ceccom*, e l'ottimo sig. *Masenz*.

Vi erano molte torce, fra le altre della famiglia co. Camerini, memore che il Cristofoli, vivente il conte Luigi, aveva dato forse i più bei saggi dell'arte sua, nell'adornare la casa.

Condoglianze alla famiglia e parenti.

**BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 16 Agosto 1891**

**Prime pubblicazioni**

Rossetto Luigi di Gaetano contadino con Michela Regina fu Michela contadina.

Marcato Costante fu Giuseppe falegname con Francesca Giuseppina fu Domenico casalinga.

Grappaglia Gualterio di Antonio falegname con Cosma Angela di Andrea casalinga.

Artusi Emilio fu Enrico impiegato ferroviario con Gasparin Teodolinda di Francesco possidente.

Travisan Alessandro fu Antonio giardiniere con Berton Rosa fu Francesco casalinga.

Borzati Antonio fu Giuseppe negoziante con Prosperini Maria di Pietro possidente.

Cortivo Umberto di Teodoro gioielliere con Furian Maria fu Valentino civile.

Bagatin Domenico di Giuseppe ortolano con Franco Giuseppa di Costante ortolana.

Celio Domenico fu Antonio industriale con Tommasin detta Bissato Maria fu Santa casalinga.

Ederle pott. Albino di Carlo avv. in Verona con Cairola Adele di Antonio possidente di Padova.

Boscaro Antonio fu Antonio pizzicagnolo di Ponte S. Nicolò con Gasparin detta Callegaro Giuditta di Santa casalinga di Granze di Camin.

Pontremoli Graziadio fu Esdra direttore di assicurazioni in porto Maurizio con Luzzati Adda di Luigi possidente in Padova.

Ferrareso Vittorio di Ferdinando falegname in Genova con Galletto Teresa fu Gaspare stradiere in Genova.

Aggiario Luigi fu Antonio stradino in Piazzola sul Brenta con Ceccarello Elena fu Luigi casalinga di Torre.

Pegoraro Domenico fu Giuseppe possidente di Montà con Coi Giuditta di Luigi civile di Casella di S. Maria di Sala.

Patuzzi Stefano del P. L. villico di Padova con De Gaspari Anna fu Paolo villica di Selvazzano.

Foscarini Antonio di Angelo falegname di Roncon di Padova con Toffanin Margherita di Giacomo casalinga di Albignasego.

Zaniboni detto Garibaldi fu Giovanni medico di Padova con Stainer Giuseppa fu Angelo possidente di Mantova.

**Seconde pubblicazioni**

Callegari Antonio fu Girolamo commerciante con Maurizio Rosa di Antonio casalinga.

Bettella Innocente di Giovanni selciatore con Schiavon Luigia di Agostino villica.

Garbo Giovanni di Giacomo parrucchiere con Baggio Giuseppa di Natale sarta.

Toniolo Francesco fu Pietro farmacista con Schenk Francesca fu Carlo possidente.

Salmaso Carlo di Sante tagliapietra con Michele Anna di Sante cuocerice.

Brigo Giovanni di G. B. carrettiere con Cesaro detta Gastaldello Teresa di Antonio casalinga.

Vendramin Francesco fu Marco R. impiegato con Gibellato Luigia di Domenico casalinga.

Dantele Eraclio di Antonio cameriere con Valserini Nicolina del P. L. cameriera.

Greifenberg Matteo fu Odoardo calzolaio con Trinchio detta Beppato Maria di Luigi sarta.

Bernardi Angelo di Pietro oste con Favretto Augusta fu Giov. Maria casalinga.

Schudier Andrea fu Carlo facchino con Marin Annunciata di Antonio infermiera.

tutti di Padova.

Forzan Marianno di Giovanni villico in Polverara con Bosson Anna di Fedele villica di Salboro.

Reschiglian Agostino di Vincenzo impiegato sdi Padova con Marzolo Carolina fu Luigi possidente di Borgorico.

Bovo Crescenzo di Bonifaccio contadino di Chiesaova con Gottardo Marcolina di Martino contadina di Rubano.

Corbelli Luigi fu Giacomo sarto in Udine con Neri Emma di Pietro sarta di Modena.

Meneghetti Giacinto di Ermenegildo fornaio in Padova con Varotto Italia di Giuseppe contadina di Abano.

Massarotto Luigi fu Giovanni contadino di

Noventa padovana con Tonin Luigia di Luigi domestica in Ponte di Brenta.

Lollo Vincenzo fu Antonio fabbro meccanico in Venezia con Roverato Erminia fu Antonio casalinga in Venezia.

Markbreiter Maurizio di Guglielmo negoziante in Padova con Friedmann Elvira di Enrico benestante di Livorno.

### STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 14

**NASCITE.** - Maschi N. 3 - Femmine N. 2. **MORTI.** - Roatti Giulio fu Silvestro di anni 78 pensionato coniugato.

Manolesso Maria fu Luigi d'anni 65 ricoverata vedova tutti di Padova.

Rebecca Antonio di Domenico d'anni 50 pizzicagnolo celibe di Terrassa Padovana.

Bollettino del 15

**NASCITE.** - Maschi N. 1 - Femmine N. 1. **MATRIMONI.** - Giust Antonio fu Bartolomeo cuoco con Lamoni Maria fu Giuseppe cuoca

Modin Giulio di Giuseppe tappezziere con Chiappino Emma fu Vincenzo maestra.

Peron Andrea di Francesco falegname con Rosini Anna di Giacomo sarta.

Fedotto Amedeo di Giovanni pizzicagnolo con Carraretto Costantina di Giovanni sarta.

Perazzo Carlo di Antonio falegname con Carraretto Giuseppina di Giovanni sarta.

**MORTI.** - Rubini Luigi di Giovanni di anni 10.

Fabris Gelmetto Anna anni 72 fu Giacomo ricoverata vedova.

Antoniazzi Bampo Anna fu Antonio anni 74 casalinga vedova.

Bollettino del 16

**NASCITE.** - Maschi N. 2 - Femmine N. 4. **MATRIMONI.** - Muggia Ettore fu Israele negoziante con Acciaioli Ernesta fu Giuseppe maestra.

Ongaro Francesco fu Paolo fuochista con Scarso Luigia fu Pietro pollivendola.

Schiavon Domenico fu Luigi muratore con Rampazzo Celestina fu Gualberto contadina.

Schiavon Angelo fu Vincenzo facchino con Squario Angela fu Alessandro lavandaia.

Cauton Alessandro di Pietro contadino con Bortolami Cost

# Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5,= a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,23 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	Ven.RS. 6,15 »	8,54 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,= »	9,44 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,58 »	12,28 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» 1,30 p.	4,= »	» 1,22 p.	3,52 p.
» 9,50 »	11, 5 »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» (1) 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6,= (1) »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8,= R. S.	Ven.RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,= »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »				
Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
diretto 9,48 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »	misto 8, 5 »	9,54 »	Campos. 8, 9 »	8,47 » misto
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »	» 11,= »	11,41 Campos.	» 8,37 »	10,30 »
diretto 4,43 »	6, 9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.	» 2,27 p.	4,20 p.	» 3, 2 p.	4,55 p.
misto 7,52 »	10,60 »	omn. 6,10 »	7,50 »	omn. 6, 5 »	8,46 Campos.	Campos. 5, 3 »	5,39 »
accel. 12,12 »	1,44 »	» 5,10 »		omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9, 5 » omn.
				Campos. 9,31 » 10, 6 » misto			
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5,= »	9,35 »	misto 11,= »	12,50 p.	» 4, 4 p.	5,30 p.
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6, 5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10, 6 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9,= »	3,15 p.				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1, 7 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 9,52 »	11,30 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	» 7,35 »	9,13 »	» 5, 2 p.	6,40 p.
omn. 11, 5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.				
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »				
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10, 5 »				
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8, 8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 7,25 a.	8,40 a. pros.	omn. 7,20 a.	8,35 a.	omn. 5,= a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 » omn.
misto 4,10p.	5,40p.	misto 10,10 »	11,40 »	» 8, 5 »	10, 3 »	» 8,18 »	10,38 »
omn. 7, 0 »	8,10 » f. Leg.	omn. 8,10 p.	9,20 p.	misto 2,= p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
				omn. 6,22 »	8,38 »	» 7, 9 »	9,15 » omn.
Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a. omn.	misto 7,20 a.	8,25 a.	6,= a.	7, 5 a. misto
misto 8,45 »	9,10 »	» 11,= »	11,28 » misto	» 10,10 »	11,15 » (2)	» 8,50 »	9,55 »
» 12,= »	12,25 »	» 1, 5 p.	1,33 p.	» 4,= p.	5, 5 p.	(2) 2,10 p.	3,15 p.
» 2,45 p.	3,10 p.	» 3,28 »	3,53 » omn.	» 7,25 »	7,50 »	» 6,= »	7, 5 »
» 7,25 »	7,50 »	» 8,36 »	8,58 »	» 7,25 »	8,30 »	» 6,= »	7, 5 »
omn. 9, 8 »	9,30 »	» 9,52 »	10,17 »				

(1) Questi treni si effettuano solo il giovedì e la domenica. — (2) Solo il mercoledì.

## ALBUM DELLA BELLEZZA

Il più prezioso Album 12 splendidi quadri di celebri artisti contenenti 1. più belle figure di donne, riprodotti perfettamente in fototipia, con elegante busta oro e seta a sole L. 5,50. spedire Cartolina Vaglia di L. 5,50. UNIONE ARTISTICA, Agnoli, 3, MILANO. — Diffidare delle contraffazioni e imitazioni.

### D'AFFITTARSI CASINO

anche completamente ammobigliato, fonte presso S. Zenaone degli Ezzolini; vicino alle sorgenti di acqua minerali magnesiache-ferruginose; splendida posizione. — Per lo trattativo rivolgersi alla Libreria Istituto Mandor, Via Riccati — Treviso.

**DENTI BIANCHI**  
igiene della Bocca.

**L'ACQUA DI BOTOT**  
Conserva i Denti, Assolva le Gengive, Rinfresca la Bocca.

**ESIBASI SEMPRE la Vera ACQUA DI BOTOT.**  
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de Paix, Parigi.  
AUTENTICAMENTE: 228, Rue Saint-Benoit.  
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

*Demanda il giornale il Vinagro e l'olio di Vitale e profumato.*



## NERVOSI

I medici raccomandano per tutte le MALATTIE DEI NERVI ed in generale per tutti i disordini nervosi, l'opuscolo PYLTHON che viene spedito gratis e franco, indirizzando anche sola carta da visita in Italia alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana.



MARGA DEPOSITATA

Dotto Opuscolo sarà letto con grande vantaggio da tutti coloro che patiscono di mali nervosi, disgraziatamente essi generalizzati, come *Angoscia, Capogiri, Disturbi allo stomaco, Disturbi del cuore, Dolore alle membra, Dolore nevralgici ed alle articolazioni in generale, Emicrania, Indebolimento o perdita della favella, Formicolio, Insonnia, Intorpidimento, Poca costanza in un pensiero, Flessione, Indebolimento della memoria, Alterazione della lingua, Abbassamento prolungato della voce, Tira nervoso, Rombato agli orecchi, Stordimento, Pazzia, Irregolarità dei periodi, Isterismo, Mali di testa insistenti, Principio di paralisi (stato paralitico) Vertigini, Oscuramento agli occhi o travolgimento, Pesantezza al capo, Apatia, Oppressione al cranio, specialmente nella persona che si sono occupati troppo d'arte, di letteratura, o di affari ecc. ecc.*

Si prega d'invio ai patenti, amici e conoscenti ammalati. Sarà un gran servizio che si renderà loro.

STABILIMENTI

## ANTICA FONTE DI PEJO

NEI TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alla Esposizione di Milano, Fr. meritorie spm, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte di Pejo, specialmente nella persona che si sono occupati troppo d'arte, di letteratura, o di affari ecc. ecc.

Si prega d'invio ai patenti, amici e conoscenti ammalati. Sarà un gran servizio che si renderà loro.

In PADOVA — deposito principale presso la ditta PIANERI MAURO

**IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.**

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTI. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

**H. ROBERTS & Co.**

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17, Via Tornabuoni FIRENZE,

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

## Istituto Maschile I. MISTELI

in KIEGSTETTEN

presso SOLETTA Svizzera Tedesca

Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana, Scienze commerciali e tecniche. - Prezzi moderati.

Esistente da 20 anni.

Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2 Milano. Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

## FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usare il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende in tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W. C.; e a Parigi e Nuova York.



## FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanti e Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

## Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, né macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 — Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

### AVVISO ALLE SIGNORE DEI PEACRIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È incisivo e di sicuro effetto. Si fa ed è unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli. — Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1000, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

### MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)



Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimi medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,50. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75. — Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

## COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi . . . L. 5841400.00  
Fondo di riserva . . . » 338477.20  
Premi in portafoglio . . . » 1285653.53

Nel primo esercizio 1889-90 si è restituito

**DIECI PER CENTO DEI PREMI**

agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società

Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO

Via Maggiore, Palazzo Del Zeno

## BALLE & ELWARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

### Macchine Agricole Industriali

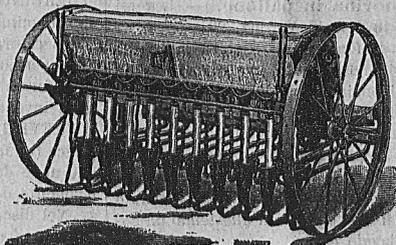
SEMINATRICI

Premiate al Concorso internazionale di Foggia

1890

CON Premio Diploma d'Onore di Merito

Le più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose



Grande economia di mano d'opera esecutiva

Aumento sul raccolto garantito ASSORTIMENTO

Zappe a cavallo — Aratri — Erpici — Trincia foraggi — Veccoiati, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc. Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetto

## EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usata solamente la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

## LEVICO

Stabilimento balneare di Levico (Trentino) a metri 520 dal mare aperto dal 1° maggio fino all'ottobre, e Stabilimento Alpino di Vetricolo, a metri 1490 sul il livello del mare aperto dal 15 giugno fino al settembre.

Bagni Bibite-Fangature-Elettricità-Massaggio ecc.

Queste acque arsenicali-ferruginose-rameiche-naturali raccomandate dalle principali autorità mediche d'Europa sono e prodigiosa ed esperimentata efficacia nelle anemie, nelle malattie muliebri, nelle alterazioni del sistema nervoso, nelle malattie cutanee di qualsiasi specie, nei postumi sifilitici ecc.

L'ultima stazione ferroviaria è Trento

Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno pel Regno, presso il signor Carlo Giuonni in Trento, pel resto d'Europa, America ecc. signor S. Ungar Jasomirgotstrasse 4 Vienna.

Medico direttore dello Stabilimento Dott. Elia Sartori.

La Direzione della Società balneare.